

4. La demografia d'impresa

1. Il quadro generale

Il complesso delle posizioni iscritte in provincia di Treviso al Registro delle Imprese, denominate convenzionalmente localizzazioni registrate, ammonta al 31 dicembre 2016 a 107.149 unità.

Questo dato complessivo, come si evince dalla tavola 1, può essere segmentato con riferimento a:

- tipologia di localizzazione: sedi legali d'impresa o unità locali dipendenti
- condizione di operatività: posizioni attive, inattive, oppure con procedure aperte (concorsuali o di scioglimento/liquidazione), a cui si aggiunge una quota marginale di imprese "sospese" per ragioni amministrative.

Tab. 1. Localizzazioni registrate, di cui "sedi d'impresa" e "unità locali dipendenti", per status in provincia di Treviso al 31 dicembre 2016.

Status	V.a.			%		
	Localiz- zazioni	Di cui:		Localiz- zazioni	Di cui:	
		Sedi	Unità locali dipendenti		Sedi	Unità locali dipendenti
Totale registrate	107.149	89.082	18.067	100,0	100,0	100,0
di cui:						
Attive	96.752	79.635	17.117	90,3	89,4	94,7
Inattive	4.971	4.847	124	4,6	5,4	0,7
Sciogl./Liquidaz.	2.999	2.704	295	2,8	3,0	1,6
Proced. concorsuali	2.242	1.731	511	2,1	1,9	2,8
Sospese	185	165	20	0,2	0,2	0,1

Fonte: elaborazioni Ufficio Studi e Statistica CCAA Treviso - Belluno su dati Infocamere.

Le localizzazioni attive rappresentano oltre il 90% delle localizzazioni totali: 79.635, l'82,3%, sono sedi d'impresa (cioè corrispondono ad attività imprenditoriali la cui sede legale è in provincia di Treviso), mentre le restanti 17.117 sono altri impianti produttivi e/o distributivi dipendenti da sedi, che possono essere ubicate anche fuori provincia.

Le "inattive" pesano per un 4,6%¹³; tolta la quota marginale delle "sospese", il resto delle localizzazioni registrate risulta in stato di scioglimento o liquidazione (2,8%, 2.999 unità) o sotto procedura concorsuale (2,1%, 2.242). Stock che, come vedremo, ha continuato ad essere alimentato in modo significativo anche da aperture di procedure avvenute nel corso del 2016.

13. Tale sottoinsieme comprende le nuove iscritte che al 31 dicembre non avevano ancora comunicato l'inizio attività e che a breve andranno presumibilmente a rimpinguare lo stock delle attive.

Tab 2. Localizzazioni attive, di cui "sedi d'impresa" e "unità locali dipendenti", in provincia di Treviso, Veneto e Italia al 31 dicembre 2016.

Territorio	V.a.			%		
	Localiz- zazioni	Di cui:		Localiz- zazioni	Di cui:	
		Sedi	Unità locali dipendenti		Sedi	Unità locali dipendenti
Treviso	96.752	79.635	17.117	100,0	82,3	17,7
Veneto	535.716	434.994	100.722	100,0	81,2	18,8
Italia	6.275.637	5.145.995	1.129.642	100,0	82,0	18,0
	Var. ass. 2016 / 2015			Var. %. 2016 / 2015		
Treviso	-229	-547	318	-0,2	-0,7	1,9
Veneto	-222	-2.136	1.914	0,0	-0,5	1,9
Italia	25.414	1.612	23.802	0,4	0,0	2,2
	Var. ass. 2015 / 2014			Var. %. 2015 / 2014		
Treviso	-624	-699	75	-0,6	-0,9	0,4
Veneto	-1.381	-2.177	796	-0,3	-0,5	0,8
Italia	12.167	-4.030	16.197	0,2	-0,1	1,5

Fonte: elaborazioni Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso - Belluno su dati Infocamere.

Un primo sguardo alle variazioni di stock del complesso delle localizzazioni attive (il fenomeno che più interessa) porta a dire (vedi tavola 2) che nel corso dell'ultimo anno la consistenza complessiva è diminuita di -229 unità, perdita indubbiamente inferiore a quella registrata l'anno precedente (-624).

In entrambi i casi la flessione su base annua è interamente imputabile alla contrazione delle sedi d'impresa (-547 unità nel 2016, -699 l'anno prima), mentre le unità locali conoscono nell'ultimo anno un aumento di 318 unità, oltre il quadruplo di quello registrato nel 2015 (+75). È tendenza di fondo degli ultimi anni, come si vede dalla figura 1.

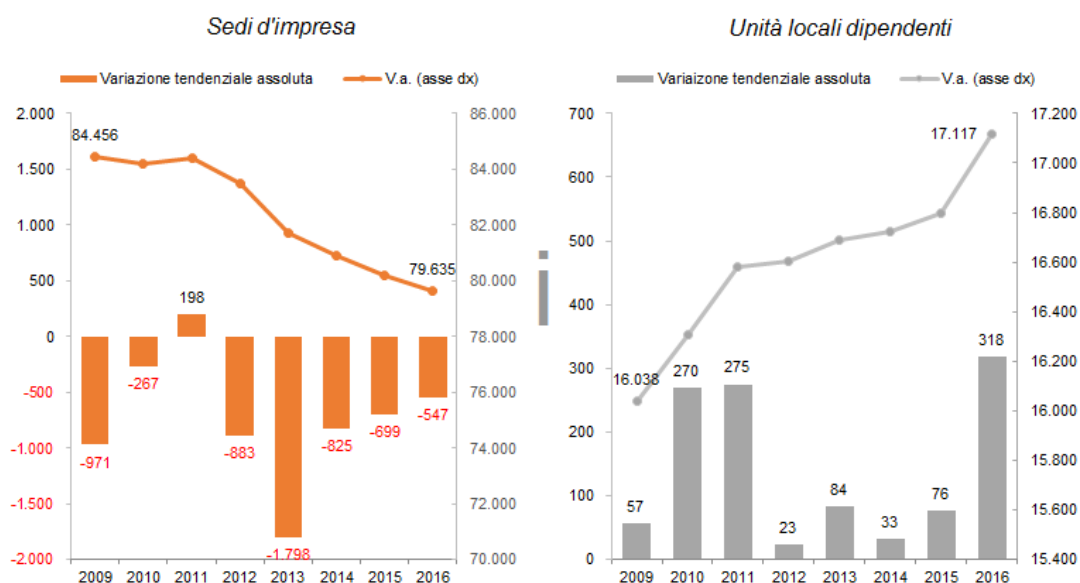
In particolare (vedi tavola 3), la crescita annua interessa principalmente le unità locali dipendenti da sedi della provincia (+217 rispetto al 2015), mentre le restanti 101 unità in più si distribuiscono più o meno uniformemente fra unità locali dipendenti da sedi di altre province venete (+27), di altre regioni del Nord Est (+33 unità) e da sedi situate in altre ripartizioni italiane (+33). Non trascurabile, neanche la crescita delle unità locali dipendenti da sedi estere che salgono a fine anno a 116 unità (+8).

Tab. 3. Unità locali dipendenti attive in provincia di Treviso al 31 dicembre 2016 per posizione geografica della sede di riferimento.

UL in provincia per ubicazione della Sede	V.a.al 31/12/'16	%	Variazioni						
			2016 / 2015			2015 / 2014			
			V.a.	%	V.a.	%	V.a.	%	
Totale	17.117	100,0	318	76	1,9	76	0,5		
di cui:									
UL con sede in provincia	11.195	65,4	217	76	2,0	-42	-0,4	0,1	
UL con sede fuori provincia	5.922	34,6	101	76	1,7	118	2,1	0,3	
di cui:									
UL con sede nella regione	2.707	15,8	27	76	1,0	39	1,5	1,0	
UL con sede nel Nord-est	1.140	6,7	33	76	3,0	82	8,0	0,3	
UL con sede in Italia	1.959	11,4	33	76	1,7	3	0,2	-0,5	
UL con sede all'estero	116	0,7	8	76	7,4	-6	-5,3	-1,7	

Fonte: elaborazioni Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso - Belluno su dati Infocamere.

Graf. 1. Sedi d'impresa e unità locali dipendenti attive in provincia di Treviso. Serie storica delle consistenze di fine periodo, anni 2009-2016, e relativa variazione tendenziale assoluta.



Fonte: elaborazioni Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso - Belluno su dati Infocamere.

2. La dinamica di sedi d'impresa e unità locali dipendenti attive per settori

Entrando nell'analisi di dettaglio per settori, e prendendo in esame la componente sedi d'impresa, si osserva che l'*edilizia* accusa, fra tutti i settori, la più alta contrazione del numero di sedi d'impresa in valori assoluti (-307 nell'anno, pari al -2,6%); al tempo stesso, questo calo risulta maggiore rispetto agli anni precedenti (-240 e -276 le variazioni assolute tra il 2015/2014 ed il 2014/2013).

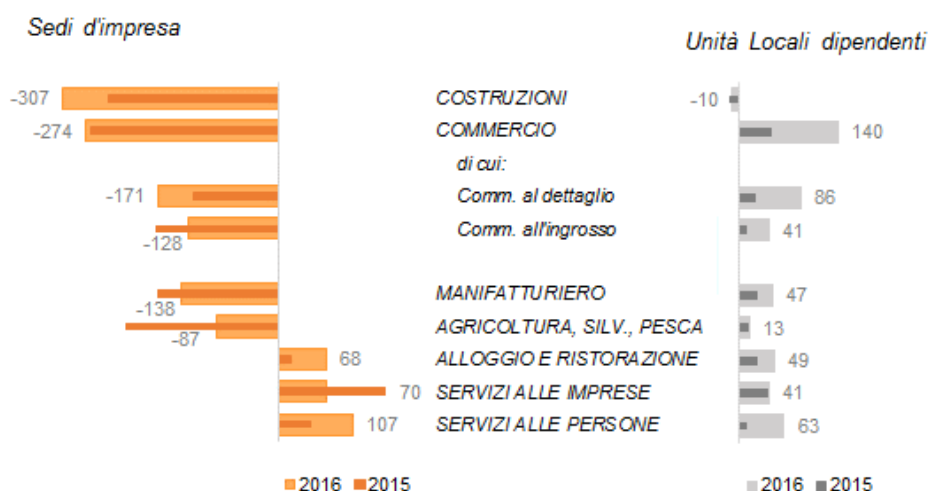
Anche il *commercio al dettaglio* perde più imprese che in passato: -171 nel 2016 contro le -120 dell'anno prima. Il *commercio all'ingrosso* perde 128 imprese (-1,6%) quando nel 2015 la flessione era invece di -174 imprese.

Con riferimento al *manifatturiero*, continua il calo del numero di imprese, seppur in attenuazione rispetto agli anni passati: -138 imprese (-1,3%) nel 2016, contro il -171 dell'anno precedente e il -237 del 2014. Una buona parte di questo calo è a carico del comparto del legno-arredo (-62 imprese) e della metalmeccanica (-51 unità).

Crescono invece le attività terziarie: +68 imprese nel comparto *alloggio e ristorazione* (+1,5%), +70 imprese nei *servizi alle imprese* (+0,4%). Tra i servizi alle imprese spiccano le attività professionali che crescono di +46 unità rispetto al 2015 (+1,5%). Si rilevano inoltre +107 imprese nei *servizi alle persone* (+2,3%) che si distribuiscono in tutti i principali settori del comparto.

Anche per quanto riguarda le unità locali dipendenti, l'*edilizia* chiude il 2016 in negativo: -10 unità. Nei restanti settori, invece, la crescita è diffusa e sensibilmente superiore a quella registrata l'anno precedente. Le variazioni più consistenti si rilevano: nel *commercio* (+140 unità locali, di cui 86 nel dettaglio); nei *servizi alle persone* (+63); nell'*alloggio e ristorazione* (+49); nel *manifatturiero* (+47); nei *servizi alle imprese* (+41).

Graf. 2. Variazioni tendenziali assolute per macro settori di attività economica delle Sedi d'impresa e Unità Locali dipendenti attive in provincia di Treviso al 31 dicembre 2015 e 2016.

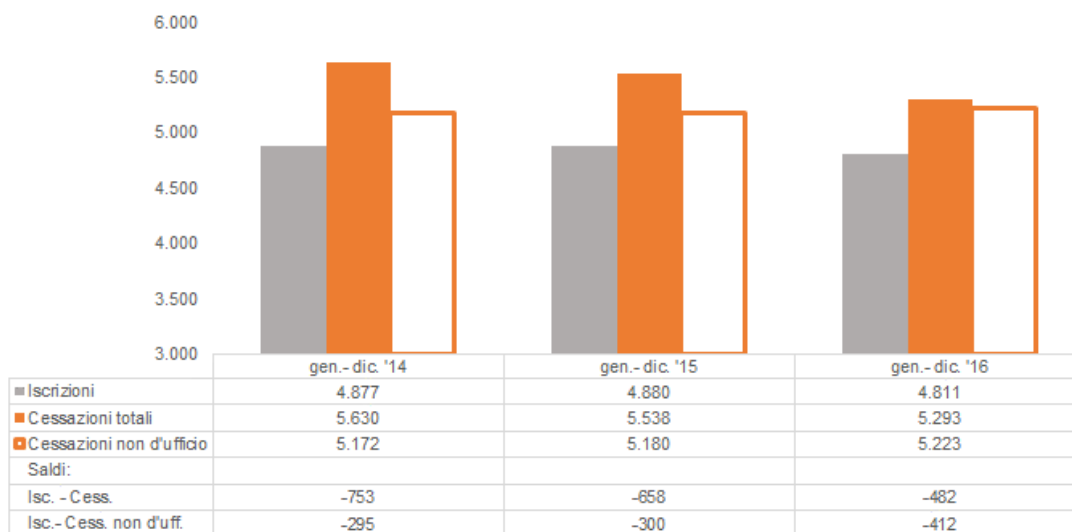


Fonte: elaborazioni Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso - Belluno su dati Infocamere.

3. Flussi di iscrizioni e cancellazioni, ed eventi d'impresa

L'analisi dei flussi di iscrizioni e cessazioni, al netto delle cessazioni di ufficio, mette ancora in evidenza un saldo negativo pari a -412 unità. Sostanzialmente stabili i volumi di iscrizioni (4.811 contro i 4.880 del 2015) e di cessazioni (5.223 conto i 5.180 del 2015).

Graf. 4. Flussi di iscrizioni, cessazioni, di cui cessazioni non d'ufficio, e relativo saldo. Gennaio-dicembre 2014-2016.



Fonte: elaborazioni Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso - Belluno su dati Infocamere.

L'analisi dei flussi per macro settori di attività¹⁴ economica evidenzia per la provincia saldi negativi diffusi, ad eccezione dei *servizi alle persone* (+51 unità) e delle *assicurazioni e credito* (+14). I saldi negativi più consistenti, invece, riguardano il *commercio* (-362 unità), le *costruzioni* (-310), l'aggregato *manifatturiero, industrie estrattive e public utilities* (-135) e l'*agricoltura* (-124).

Tab. 4. Sedi di impresa: iscrizioni, cessazioni e relativo saldo, in provincia di Treviso, nel 2016, per macro settori di attività economica.

Settori	Iscrizioni		Cessazioni		Saldi	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso di sviluppo
	V.a.	%	V.a.	%				
Agricoltura e att. connesse	596	14,4	720	14,1	-124	4,2	5,1	-0,9
Manifatturiero, estrattive e utilities	466	11,3	601	11,7	-135	3,8	4,9	-1,1
Costruzioni	538	13,0	848	16,6	-310	4,1	6,5	-2,4
Commercio	956	23,1	1.318	25,7	-362	4,9	6,7	-1,9
Alloggio e ristorazione	351	8,5	367	7,2	-16	6,6	6,9	-0,3
Trasporti e Spedizioni	64	1,5	105	2,0	-41	2,9	4,7	-1,8
Assicurazioni e Credito	156	3,8	142	2,8	14	7,2	6,6	0,7
Servizi alle imprese	706	17,1	770	15,0	-64	5,2	5,6	-0,5
Servizi alle persone	303	7,3	252	4,9	51	6,1	5,1	1,0
Totale Imprese Classificate	4.136	100,0	5.123	100,0	-987	4,7	5,9	-1,1
Totale imprese Registrate	4.811		5.293		-482	5,4	5,9	-0,5

Fonte: elaborazioni Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso - Belluno su dati Infocamere. Nota: Valori assoluti, distribuzione percentuale e tassi. I Tassi di natalità e mortalità sono calcolati come rapporto fra le imprese iscritte e cessate nel periodo e le imprese registrate ad inizio periodo. Il tasso di sviluppo è il rapporto fra il saldo iscrizioni e cessazioni del periodo e le registrate ad inizio periodo. Per le iscrizioni di imprese non classificate al RI, viene considerata la codifica dichiarata ai fini IVA.

Guardando alla distribuzione dei flussi di iscrizioni e cessazioni per forma giuridica si osserva che circa i due terzi dei flussi, sia in entrata che in uscita, riguardano le *imprese individuali*: nel 2016 a Treviso le iscrizioni di imprese individuali sono state 2.965 e le cessazioni 3.569. Per numerosità di iscrizioni seguono nell'ordine le *società di capitale* (1.299), le *società di persone* (487) e le *altre forme* (60). Analogo l'ordinamento sul fronte delle cessazioni: dopo le *imprese individuali* vengono le *società di capitale* (798), poi le *società di persone* (866) e le *altre forme* (60).

Solo le iscrizioni di *società di capitali* superano le relative cessazioni (di 501 unità), si tratta in particolare delle iscrizioni di Società a responsabilità limitata (209 unità in più delle cessazioni) e Società a responsabilità limitata semplificata (388 unità), mentre per le società a responsabilità limitata con unico socio si osserva un saldo negativo (-109).

14. Per le imprese che nella registrazione dei flussi risultano ancora non classificate al RI, Infocamere considera anche la codifica dichiarata ai fini IVA. Ciò permette di dimezzare il peso delle imprese non classificate (particolarmente elevato dall'entrata in vigore della Comunicazione Unica), rendendo così maggiormente significativa l'analisi della natalità per settori. Il dato così ricalcolato, tuttavia, viene reso disponibile da Infocamere solo fino al macro settore.

I contratti di rete di Michela Bianchin

Sulla base dei dati Infocamere, al 3 gennaio 2017 sono 3.320 i contratti di rete attivati in Italia: in un anno il numero è cresciuto di 724 unità, pari al +27,8%. Il numero di contratti che vede coinvolte imprese venete sale da 345 del gennaio 2016 a 451 (+106 contratti; +30,7%). Di questi, 125 hanno tra gli aderenti imprese della provincia di Treviso (31 in più in dodici mesi; +33%).

I contratti con soggettività giuridica sono il 14,3% del totale (724), in aumento di 128 unità rispetto a gennaio dello scorso anno. Di questi, 74 coinvolgono imprese venete e, in particolare 20 hanno tra gli aderenti imprese trevigiane.

Cresce anche il numero dei soggetti che partecipano ai contratti di rete: al 3 gennaio se ne contano 16.894 a livello nazionale, 3.885 in più rispetto a inizio 2016. In Veneto a inizio anno sono coinvolti 1.468 soggetti (erano 1.104 a gennaio 2016 e 789 a inizio 2015) e nella provincia di Treviso se ne contano 308 (99 in più di inizio 2016).

Il Veneto si conferma la quarta regione italiana per numerosità di contratti, dietro a Lombardia (843), Emilia Romagna (531) e Lazio (499), mentre si colloca quinta per numerosità di soggetti aderenti, preceduta, oltre alle regioni anzidette, dalla Toscana.

La provincia di Treviso, invece, si colloca al 14° posto tra le province italiane per numero di contratti e al 15° posto per soggetti coinvolti, guadagnando rispettivamente quattro e tre posizioni rispetto allo scorso anno. Tra le province venete è quarta per numero di contratti dietro Padova (132), Venezia (127) e Verona (126), mentre è seconda per numero di aderenti, dietro a Verona (369 soggetti coinvolti).

Va precisato che un contratto può coinvolgere sottoscrittori di diversi territori provinciali, all'interno o all'esterno di uno stesso ambito regionale. Guardando ai contratti che insistono sulla provincia di Treviso, un quarto mette in rete imprese della provincia (32), il 28% connette anche imprese di altre province venete, mentre il restante 46,4% coinvolge imprese di altre regioni, principalmente della Lombardia (29 su 58 contratti), del Friuli V.G. (20 contratti) e dell'Emilia Romagna (15).

In tema di dimensione della rete, a inizio 2017 si conferma la prevalenza dei contratti che coinvolgono da quattro a nove imprese (52 contratti, il 42%), seguiti da quelli che non

superano i tre aderenti (38%) e dai contratti che vantano da 10 imprese aderenti in su (21%).

Il 38% dei soggetti della provincia di Treviso che hanno sottoscritto almeno un contratto di rete (117) opera nei servizi, quota inferiore al dato medio regionale e nazionale rispettivamente del 50,5% e 50,4%. Quasi il 27% (83) appartiene all'industria in senso stretto (manifatturiero e public utilities), poco sopra la media veneta (24,2%) e italiana (24,1%). Un altro 24% (73) appartiene al settore delle costruzioni: peso decisamente superiore sia alla media veneta (13,5%) che nazionale (9,8%).

Dal punto di vista della forma giuridica dei sottoscrittori, prevalgono le società di capitali: a inizio 2017, in provincia di Treviso, 171 su 308 soggetti sottoscrittori rientrano in questa forma giuridica, pari ad un'incidenza del 55,5% sul totale, leggermente al di sotto del dato Veneto (60,9%). Seguono a distanza gli aderenti costituiti sotto forma di Società di persone: 68 sottoscrittori, pari al 22,1% del totale provinciale, contro il 16,9% della media regionale ed il 14,9% di quella nazionale. Infine, nel corso del 2016 quasi raddoppia in provincia il numero delle ditte individuali coinvolte in reti d'impresa: passano da 34 a 63, pari al 20,5% del totale, peso superiore alla media veneta (14,9%) e anche al dato nazionale (18,7%).

Ad uno stesso contratto di rete possono partecipare imprese di settori diversi. La distribuzione dei contratti che coinvolgono imprese trevigiane in funzione dell'estensione "settoriale" della rete non mostra particolare differenze rispetto al totale: il 42% delle reti sono mono settoriali, un altro 37% coinvolge imprese di due settori, il 13% coinvolge imprese di tre settori diversi, ed il restante 8% sono reti fra imprese di quattro e più settori.

Differisce dal dato nazionale, invece, la distribuzione dei soggetti aderenti: oltre un terzo delle imprese provinciali preferiscono fare reti mono settoriali (36% contro il 28% del totale). Ciò vale soprattutto per il manifatturiero e i servizi alle imprese. Un altro 29% partecipa a reti che coinvolgono tre diversi settori (a livello nazionale la percentuale scende al 19%): è il caso delle imprese delle Costruzioni e dell'Alloggio e Ristorazione. Simile la quota delle imprese trevigiane che fanno reti con imprese di un altro settore (28%), mentre le imprese trevigiane coinvolte in reti con altri soggetti di quattro e oltre settori diversi sono appena 7% contro il 21% del totale imprese.

Tab. 5. Sedi d'impresa: iscrizioni, cessazioni e relativo saldo, in provincia di Treviso, nel 2016, per natura giuridica.

Settori	Iscrizioni		Cessazioni		Saldi	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso di sviluppo
	V.a.	%	V.a.	%				
Società di capitale	1.299	27,0	798	15,1	501	6,3	3,8	2,4
di cui:								
S.R.L. semplificata	414	8,6	26	0,5	388	50,4	3,2	47,2
S.R.L.	824	17,1	594	11,2	230	5,3	3,8	1,5
S.R.L. con unico socio	53	1,1	162	3,1	-109	1,5	4,7	-3,2
Società di persone	487	10,1	866	16,4	-379	2,4	4,3	-1,9
di cui:								
Soc. semplice	120	2,5	39	0,7	81	7,2	2,3	4,8
Imprese individuali	2.965	61,6	3.569	67,4	-604	6,3	7,6	-1,3
Altre forme	60	1,2	60	1,1	-	5,2	5,2	-
Totale imprese Registrate	4.811	100,0	5.293	100,0	-482	5,4	5,9	-0,5

Fonte: elaborazioni Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso - Belluno su dati Infocamere.

Guardando alla distribuzione dei flussi di cessazioni del 2016, al netto di quelle d'ufficio, per classe di addetti di appartenenza, si osserva che nella classe "0 addetti", in cui rientrano posizioni per le quali il dato addetti non è disponibile o risale a prima del 2008, ricade il 19,1% delle cessazioni non d'ufficio registrate nell'anno (1.005).

Il sottoinsieme delle cessate non per motivi d'ufficio e con dato addetti di fonte Inps è pari a 3.710 unità (il 71%). Di queste, la quasi totalità (3.585) riguarda imprese con meno di 10 addetti. Le cessazioni di piccole imprese pesano per poco più del 3% (114 imprese). Le imprese cessate con 50 addetti e più ammontano 7 unità (0,2%).

Tab. 6. Sedi d'impresa: cessazioni in provincia di Treviso, nel 2016, per classe di addetti.

Classe addetti	Cessazioni	Di cui Cessazioni non d'ufficio:					
		Totali			Di cui con addetti di fonte INPS:		
		Val. ass.	Peso % sulla classe	Distr. % per classe	Val. ass.	Peso % sulla classe	Distr. % per classe
0 addetti	1.043	1.005	96,4	19,2	4	0,4	0,1
1 - 9 addetti	4.083	4.064	99,5	77,8	3.585	88,2	96,6
10 - 49 addetti	156	144	92,3	2,8	114	79,2	3,1
50 - 249 addetti	11	10	90,9	0,2	7	70,0	0,2
oltre 250 addetti	-	-	-	-	-	-	-
Totale	5.293	5.223	98,7	100,0	3.710	71,0	100,0

Fonte: elaborazioni Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso - Belluno su dati Infocamere.

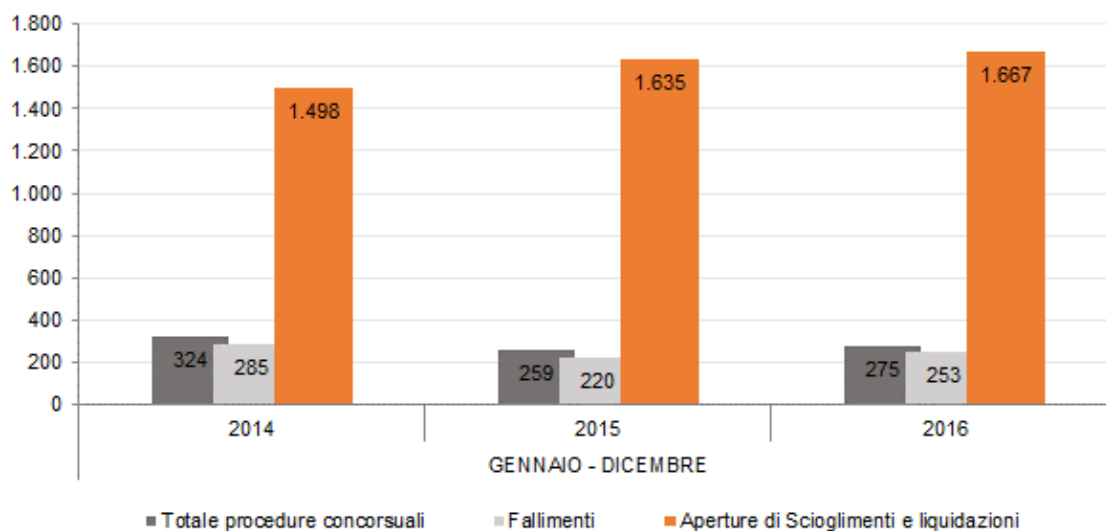
Guardando agli eventi che nella maggior parte dei casi preludono alla cessazione d'impresa, ovvero alle procedure concorsuali, agli scioglimenti e alle liquidazioni, nel 2016 si osserva:

- un aumento delle aperture di procedure concorsuali rispetto al 2015 (da 259 a 275) per quanto siano ancora molto al di sotto di quelle registrate nel 2014 (324). Riguardano in maniera prevalente i fallimenti: in particolare, tra gennaio e dicembre 2016, in provincia di Treviso si sono registrate 253 aperture di fallimento contro rispettivamente le 220 del 2015. Significativo il calo dei concordati che passano dai 33 aperti nel 2015 a 18
- un lieve incremento rispetto a quanto registrato lo scorso anno per le entrate in scioglimento o liquidazione: il numero delle imprese che hanno aperto procedure di scioglimento o liquidazione tra gennaio e dicembre sale dalle 1.635 del 2015 a 1.667 nel 2016.

Il maggior numero di aperture di fallimento, avvenute tra gennaio e dicembre 2016, ha interessato il *manifatturiero* (73). Seguono l'aggregato dei *servizi alle imprese* (68), incluse le attività di trasporto e magazzinaggio, il *commercio* (46) e le *costruzioni* (37). A due cifre anche le aperture di fallimenti nell'*alloggio e ristorazione* (12).

Sul fronte delle entrate in scioglimento e liquidazione, i settori maggiormente interessati in ordine di numerosità di eventi sono: i *servizi alle imprese* (al netto di trasporto e magazzinaggio): si contano 583 entrate in scioglimento e liquidazione. Seguono il *commercio* (305 aperture), le *costruzioni* (226), il *manifatturiero* (197) e l'*alloggio e ristorazione* (140).

Graf. 5. Aperture di procedure in provincia di Treviso nel 2016: procedure concorsuali, di cui fallimenti, scioglimenti e liquidazioni.



Fonte: elaborazioni Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso - Belluno su dati Infocamere.

Tab. 7. Localizzazioni, di cui sedi d'impresa e unità locali dipendenti, attive in provincia di Treviso al 31 dicembre 2016 per sezioni di attività economica (Ateco 2007).

Settori	V.a.			Var. 2016/2015					
	Localiz- zazioni	Di cui:		Localiz- zazioni	Di cui:				
		Sedi d'impresa	Unità Locali dipendenti		Sedi d'impresa		Unità Locali dipendenti		
				V.a.	%	V.a.	%	V.a.	%
Agricoltura, silvicoltura e pesca	14.649	14.001	648	-74	-0,5	-87	-0,6	13	2,0
Estrazione di minerali	79	28	51	-5	-6,0	-2	-6,7	-3	-5,6
Attività manifatturiere	13.465	10.210	3.255	-91	-0,7	-138	-1,3	47	1,5
Fornitura di en. elettr., gas, vapore e aria condiz.	308	128	180	12	4,1	11	9,4	1	0,6
Fornitura di acqua; reti fognarie; gest. rifiuti e risanamento	236	109	127	12	5,4	1	0,9	11	9,5
Costruzioni	12.738	11.687	1.051	-317	-2,4	-307	-2,6	-10	-0,9
Comm.ingr.e dett.; riparazione di veicoli e motocicli	22.914	17.732	5.182	-134	-0,6	-274	-1,5	140	2,8
Trasporti e magazzinaggio	2.775	1.911	864	-28	-1,0	-46	-2,4	18	2,1
Alberghi e ristoranti	5.833	4.481	1.352	117	2,0	68	1,5	49	3,8
Servizi di informazione e comunicazione	2.066	1.625	441	44	2,2	33	2,1	11	2,6
Attività finanziarie e assicurative	3.010	2.072	938	-40	-1,3	2	0,1	-42	-4,3
Attività immobiliari	6.281	5.886	395	-82	-1,3	-78	-1,3	-4	-1,0
Attività professionali, scientifiche e tecniche	3.878	3.076	802	75	2,0	46	1,5	29	3,8
Noleggio, ag. di viaggio, serv. di supporto alle imprese	2.459	1.906	553	142	6,1	113	6,3	29	5,5
Amm. pubblica e difesa; ass. sociale obblig.	1	1	-	-1	-50,0	-1	-50,0	-	-
Istruzione	497	290	207	31	6,7	19	7,0	12	6,2
Sanità' e assistenza sociale	672	380	292	29	4,5	14	3,8	15	5,4
Att. artistiche, sportive, di intrattenim. e divertim.	1.005	768	237	44	4,6	20	2,7	24	11,3
Altre attività di servizi	3.768	3.331	437	68	1,8	55	1,7	13	3,1
Imprese non classificate	118	13	105	-30	-20,3	4	44,4	-34	-24,5
Totale	96.752	79.635	17.117	-229	-0,2	-547	-0,7	318	1,9
Totale escl. agricoltura, silvicoltura e pesca	82.103	65.634	16.469	-155	-0,2	-460	-0,7	305	1,9

Fonte: elaborazioni Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso - Belluno su dati Infocamere.

Tab. 8. Localizzazioni, di cui sedi d'impresa e unità locali dipendenti, attive in provincia di Treviso al 31 dicembre 2016 per divisioni di attività economiche del manifatturiero (Ateco 2007).

Settori	V.a.			Var. 2016/2015					
	Localiz- zazioni	Di cui:		Localiz- zazioni	Di cui:				
		Sedi d'impresa	Unità Locali dipendenti		Sedi d'impresa		Unità Locali dipendenti		
				V.a.	%	V.a.	%	V.a.	%
Industrie alimentari	816	612	204	-4	-0,5	-13	-2,1	9	4,6
Industria delle bevande	238	146	92	-5	-2,1	-	-	-5	-5,2
Industria del tabacco	1	1	-	-1	-50,0	-	-	-1	-100,0
Industrie tessili	384	290	94	-1	-0,3	1	0,3	-2	-2,1
Confez.articoli vestiario, pelle e pelliccia	1.177	1.028	149	-18	-1,5	-10	-1,0	-8	-5,1
Fabbricazione di articoli in pelle e simili	439	345	94	-4	-0,9	-7	-2,0	3	3,3
Ind. del legno (escl. mobili); fabbricaz.in paglia	1.078	844	234	-31	-2,8	-30	-3,4	-1	-0,4
Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	210	129	81	11	5,5	9	7,5	2	2,5
Stampa e riproduzione di supporti registrati	366	293	73	3	0,8	-2	-0,7	5	7,4
Fabbr.coke e derivati raffinazione petrolio	10	5	5	-	-	-	-	-	-
Fabbricazione di prodotti chimici	178	99	79	12	7,2	5	5,3	7	9,7
Fabbr. prodotti e preparati farmaceutici	3	1	2	-	-	-	-	-	-
Fabbr. articoli in gomma e materie plastiche	487	334	153	-3	-0,6	-6	-1,8	3	2,0
Fabbric.prodotti lavoraz.min.non metallif.	537	353	184	-22	-3,9	-22	-5,9	-	-
Metallurgia	73	39	34	5	7,4	1	2,6	4	13,3
Fabbr. prod. in metallo (escl. macch./attrezz.)	2.697	2.125	572	-20	-0,7	-33	-1,5	13	2,3
Fabbr.comput., appar.elettromed., di misuraz. e orol.	211	155	56	-8	-3,7	-4	-2,5	-4	-6,7
Fabbr. appar.elettriche e per uso dom. non elettr.	577	415	162	-10	-1,7	-11	-2,6	1	0,6
Fabbr. di macchinari ed apparecchiature nca	933	656	277	-4	-0,4	-8	-1,2	4	1,5
Fabbr. autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	105	76	29	4	4,0	2	2,7	2	7,4
Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	97	68	29	3	3,2	2	3,0	1	3,6
Fabbricazione di mobili	1.433	1.012	421	-25	-1,7	-32	-3,1	7	1,7
Altre industrie manifatturiere	748	637	111	-1	-0,1	1	0,2	-2	-1,8
Rip., manutenz., installaz. macchine ed appar.	667	547	120	28	4,4	19	3,6	9	8,1
Totale manifatturiero	13.465	10.210	3.255	-91	-0,7	-138	-1,3	47	1,5

Fonte: elaborazioni Ufficio Studi e Statistica CCIAA Treviso - Belluno su dati Infocamere.

Imprese giovanili, femminili, straniere e start up innovative

di Michela Bianchin

Per **imprese giovanili** s'intendono imprese in cui le quote di partecipazione sono detenute in via prevalente od esclusiva da imprenditori con età inferiore ai 35 anni. In provincia di Treviso a fine 2016 se ne contano 5.860 (attive), per un'incidenza del 7,4% sul totale imprese (incidenza che in Veneto è dell'8,2% e in Italia è del 10,4%).

Nella Marca, il comparto con la maggiore incidenza di "giovanili" è quello dei pubblici esercizi (13%, con 583 imprese). Seguono i servizi alle persone (incidenza del 11,5%, che sale al 15,1% con riferimento ai parrucchieri e servizi estetici), e le attività assicurative e ausiliarie dei servizi finanziari (9,8%).

In termini assoluti, il maggior numero di imprese giovanili si concentra nel commercio (1.484: pari ad un quarto del totale giovanili in provincia) e nelle costruzioni (1.012).

Nel complesso, il saldo fra iscrizioni e cessazioni di imprese giovanili è in positivo per 596 unità, con riferimento al 2016: non sufficiente tuttavia a compensare i passaggi di soglia di quota parte delle imprese, per ragioni anagrafiche. Lo stock delle "giovanili" infatti, conosce una contrazione di 270 unità rispetto al 2015.

Per **imprese femminili** s'intendono imprese in cui le quote di partecipazione sono detenute in via prevalente od esclusiva da donne. Sono 15.671 le imprese che in provincia, a fine 2016, soddisfano questa condizione, pari a quasi il 20% del totale imprese attive.

Il tasso di imprenditoria femminile si porta al 49% con riferimento ai servizi alla persona; ma è altrettanto elevato questo tasso con riferimento alle imprese manifatturiere dell'abbigliamento (46,2%). Il terzo comparto "in rosa" è quello dei pubblici esercizi (31,4%). Quasi un'impresa agricola su quattro, infine, è gestita da donne: nel settore si concentra il maggior numero di imprese "in rosa": 3.574 unità attive a fine 2016. Segue per numerosità di imprese femminili il commercio: 3.430 unità.

Nell'ultimo anno, tuttavia, l'imprenditoria femminile in provincia non cresce, anzi, il flusso delle iscrizioni (1.224 imprese) è stato più che compensato dal flusso delle cessazioni (1.261).

Le **imprese straniere** sono quelle in cui le quote di partecipazione sono detenute in via prevalente da persone nate all'estero.

Sono poco più di 8.150 in provincia, pari al 10,2% del totale, e in crescita sia su base annua (+85) che rispetto al 2011 (+471), in controtendenza positiva, dunque, rispetto alle altre tipologie d'imprese sopra analizzate.

È il settore manifatturiero delle confezioni d'abbigliamento a conoscere, in provincia, la più elevata incidenza di imprenditoria straniera (il 38,4%, cioè 395 su 1.038). Ove si può identificare con precisione la nazionalità d'origine degli imprenditori (per le sole ditte individuali, che rappresentano comunque l'89% delle straniere attive nel settore), possiamo dire che in questo comparto prevale, come atteso, la nazionalità cinese.

Quasi un'impresa straniera su tre, fra quelle attive in provincia, opera nel commercio, in particolare nel commercio al dettaglio, dove se ne contano quasi 1.827 a fine 2016, cresciute di 128 unità rispetto al 2011, per un'incidenza del 23,3% sul totale provinciale di settore. Gli imprenditori individuali rappresentano il 90% dell'imprenditoria straniera nel settore e in prevalenza hanno origini africane.

Anche nelle costruzioni si rileva un numero elevato di imprese straniere: 2.267, quasi un quinto del totale imprese edili in provincia, prevalentemente concentrate nel settore dei "lavori specializzati". La consistenza è tuttavia in contrazione, tanto su base annua (-140) che rispetto al 2011 (-915). Qui prevalgono imprenditori di origine serba, montenegrina, macedone e albanese.

Del 14,2% il tasso d'imprenditoria straniera nella ristorazione. Rilevante anche la crescita delle imprese in termini assoluti: dal 2011 al 2016 sono passate da 442 a 635 unità.

Restando alle tipologie particolari di imprese, un cenno merita farlo alle **start up innovative**, ai sensi della L. 221/2012 e s.m.i.. Al 3 gennaio 2017 in provincia sono "soltanto" 113, ma più che raddoppiate rispetto a due anni fa (50). Rappresentano oltre un quinto delle start up venete (538) che a loro volta sono l'8% del totale nazionale (6.748). I due terzi (71) operano nel terziario avanzato, in attività legate alla produzione di software, all'ICT come anche alla R&S. Nel manifatturiero si contano 28 start up, in specializzazioni collegate all'industria dei macchinari e delle apparecchiature elettriche. Si segnala, inoltre che la provincia vanta 2 dei 4 incubatori veneti.

